

*più importante l'una per l'altro sentiamo di volerci più bene, perché ci facciamo partecipi dell'Amore che Dio ha per noi».*

## Il « germe » dell'unità

Lucia, laureata in medicina, presente nel gruppo parrocchiale fin da quando esso è nato, già da diversi anni si occupa della catechesi dei ragazzi. Ultimamente ha chiesto ad un'altra signora della parrocchia di affiancarla in questo servizio. « Devo premettere che nei cinque anni di attività catechistica si è creato tra me e i ragazzi un profondo rapporto di amicizia. Se ho chiesto a Monica di aiutarmi è perché voglio comunicare anche ai ragazzi qualcosa in più, quell'unità che sperimentiamo nel gruppo parrocchiale, e mostrare loro che vi-

*vere come il vangelo ci insegna è possibile ».*

Dorella e Giovanni, sposati da poco più di un mese.

« L'ultimo periodo di fidanzamento è stato come una preparazione al matrimonio vissuta insieme a tutta la comunità. Tutti hanno condiviso con noi i passi, piccoli e grandi, le gioie e le difficoltà, hanno pregato per noi. La prima e più vera esperienza di famiglia, per noi, è stata proprio questa. Anche ora sentiamo di poter contare per tutto su ciascuno di loro, e questo ci apre l'anima a mettere la nostra famiglia a servizio della comunità parrocchiale ».

Tutti i problemi sono stati risolti? No, certo. Difficoltà e incomprensioni sono quelle di qualsiasi altro paese al mondo; ma il germe che è stato seminato a S. Frediano non mancherà di dare i frutti sperati.

**Claide Tarabelli**

## Intervista sull'89° Katholikentag in Germania

# "Venga il tuo Regno,"

a cura di PETER KLASVOGT

Dal 10 al 14 settembre scorso si è svolto ad Aquisgrana (Germania) l'89° « giornata » dei cattolici tedeschi. Sono stati presenti durante tutto il periodo più di 60.000 persone, con punte fino a 150.000. All'incirca un terzo dei partecipanti erano giovani e giovanissimi. Abbiamo parlato con il dott. Gerhard Bauer, Rettore uscente del Comitato centrale dei cattolici tedeschi, e con il professor Hanspeter Heinz dell'università di Augsburg per chiedere le loro impressioni ed

una prima valutazione dei giorni di Aquisgrana.

GEN'S: Dott. Bauer, lei ha collaborato alla preparazione degli ultimi tre Katholikentage. Che cosa ad Aquisgrana è stato diverso o nuovo?

Per la prima volta, dopo il Katholikentag del 1978 a Freiburg, la manifestazione si è svolta nel centro di una città e non nell'area di una fiera. La manifestazione è risultata così più articolata. Tutta la

città era stata suddivisa in diverse aree che corrispondevano a cinque ambiti tematici. In questo modo le persone erano aiutate a non consumare come in un *self-service* tante cose diverse, ma ad andare in profondità nella tematica scelta. Lo splendido centro storico, poi, creava un'atmosfera tutta particolare e faceva da sfondo a tanti incontri e a tante esperienze di comunione. Tutto era più a misura d'uomo. A far da centro al pullulare di iniziative e di riunioni di ogni genere è stata l'antica cattedrale di Aquisgrana che risale ancora ai tempi di Carlo Magno e che proprio in quei giorni è stata anche la mèta della tradizionale « Heiligtumswallfahrt » (pellegrinaggio agli oggetti sacri).

GEN'S: A proposito di questa « Heiligtumswallfahrt », può spiegarci di che cosa si tratta e in che senso questo pellegrinaggio ha influito sul Katholikentag?

Dal Medioevo fino ad oggi nella cattedrale di Aquisgrana si espongono ogni sette anni quattro capi di tessuto: il telo nel quale — secondo la tradizione — è stata avvol-